

**Maria Luisa Conti, Bologna**

## «Io il bonus l'ho rifiutato Contano solo le formalità»

«**I**l mio bonus? Lo devolverò alla scuola per un corso di formazione per insegnanti»: Maria Luisa Conti, 58 anni (foto), insegnante di inglese, matematica e scienze all'istituto comprensivo 14 di Bologna, è una di quei professori che a giugno, quando vennero decisi i criteri per il premio di merito ai docenti, disse «no». «Non sono contraria a premiare chi fa cose, chiariamolo — spiega Conti —. Ma non sono d'accordo con questi criteri, che valorizzano più gli aspetti formali dell'insegnamento che quelli sostanziali: vengono premiati più i



professori che ad esempio compilano diligentemente i registri che quelli che hanno in classe 18 bambini immigrati e fanno fatica a portare avanti i programmi». La professoressa Conti — insieme ad altri 34 docenti su 77 dell'istituto — aveva firmato così un documento in cui veniva

chiesto di usare il fondo destinato al bonus per finanziare quello di istituto. «Così sarebbero rimasti più soldi nel fondo da destinare ai progetti, che sono sempre a corto di risorse — dice l'insegnante —. Ma la dirigente ci ha detto che la proposta non poteva essere accettata, e così ora ci ritroviamo a dover capire come fare, noi dieci che abbiamo comunque ricevuto il bonus, a usarlo per la scuola e per i ragazzi senza che finisca tutto in tasse».

**Valentina Santarpia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

